

**VERBALE DELLA COMMISSIONE SENATORIALE
AFFARI STATUTARI E NORMATIVI
SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 2017**

Il giorno 16 ottobre 2017, alle ore 11,00, presso la Sala del Consiglio di amministrazione, sita al II piano dell'edificio Romanina, dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", si è riunita la Commissione del Senato Accademico Affari Statutari e Normativi.

Sono presenti: il Prof. Mario Stella Richter, Presidente, la Prof.ssa Rossana Marra e il Prof. Umberto Crisalli.

E' assente giustificata la Prof.ssa Donatella Morana.

Sono assenti il Sig. Francesco Posca e il Sig. Pietro Rosati.

Partecipano altresì alla seduta: la Dott.ssa Marta Mengozzi, il Dott. Giorgio Di Giorgio, Dirigente II Direzione, la Dott.ssa Annalisa De Cesare, la Dott.ssa Daniela Franchi e la Dott.ssa Simona Ranelli in qualità di segretario.

Il Presidente apre i lavori alle ore 11.05.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Regolamento Università in carcere
- 2) Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità.

1) REGOLAMENTO UNIVERSITA' IN CARCERE

Il Presidente informa i presenti che questo regolamento è stato redatto da una commissione istituita *ad hoc*, alla quale ha partecipato anche la dott. Marta Mengozzi, che è invitata ad illustrarne i contenuti.

La Commissione, preso atto di quanto esposto dalla dott. Mengozzi, delibera alla unanimità di dare parere favorevole alla approvazione della bozza di regolamento nel testo trasmesso dagli uffici.

A questo punto lascia la riunione la dott. Mengozzi, che il Presidente ringrazia per il contributo offerto.

2) REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI ATENEO PER LA PREMIALITÀ.

Il Presidente fa preliminarmente presente di essersi confrontato in merito ai contenuti della bozza di regolamento in discussione tanto con il Pro-Rettore vicario quanto con il Direttore generale, i quali gli hanno, in data odierna, comunicato una bozza di regolamento diversa da quella trasmessa dagli uffici e fatta oggetto di parere da parte del Consiglio di amministrazione. In particolare, nella ultima versione non è più contenuta la norma transitoria che riservava la premialità ai soli Dipartimenti di eccellenza.

Tale previsione esponeva in effetti, anche a parere del Presidente, il Regolamento a contestazioni di legittimità, dal momento che la legge prevede che la premialità sia riservata «ai professori a tempo pieno», e dunque alle *persone, in ragione di attività e di risultati individuali*. In altre parole, la valutazione e la incentivazione di tali attività e il premio per i risultati non potrebbero essere legati a una sorta di “responsabilità collettiva” derivante dalla qualificazione del Dipartimento di appartenenza; tanto più che l’afferenza ai dipartimenti non è una scelta completamente discrezionale dei singoli, dipendendo, invece, dai SSD di appartenenza.

Inoltre, il Presidente aggiunge che, in occasione dell’incontro con il Pro-Rettore vicario e con il Direttore generale, si è condivisa la opportunità, considerata la delicatezza della materia, di non portare l’approvazione del Regolamento sulla premialità alla seduta del Senato accademico di ottobre, onde avere il tempo necessario a giungere alla redazione e approvazione di un testo che rispecchi in pieno le esigenze dell’Ateneo.

Tanto premesso, il Presidente propone di iniziare sin da oggi a valutare quali siano le principali questioni cui deve tentare di dare risposta un regolamento di questo genere.

A suo avviso, nel regolare la materia, si deve partire dalla constatazione che la legge lega la premialità a specifici e distinti possibili presupposti. In particolare, il Presidente ricorda che l’art. 1, comma 16, della legge n. 203/2005, che istituisce il fondo per la premialità e alla quale fa riferimento l’art. 9 della legge n. 240/2010, stabilisce che ai professori a tempo

pieno (e solo a loro) è attribuita una eventuale retribuzione aggiuntiva, nei limiti delle disponibilità di bilancio:

- (i) in relazione agli impegni *ulteriori* di attività di ricerca;
- (ii) in relazione agli impegni *ulteriori* di attività didattica;
- (iii) in relazione agli impegni *ulteriori* di attività gestionale;
- (iv) nonché in relazione ai *risultati* conseguiti.

Sono quindi quattro gli ordini di diversi possibili presupposti per la premialità.

Sempre a parere del Presidente, sarebbe quindi necessario, dopo avere chiarito (come anche l'attuale bozza di regolamento fa) come si alimenta il fondo della premialità (o come si alimentano distinti fondi):

- a) fissare, almeno in via tendenziale, la ripartizione del fondo o dei fondi tra le varie possibili "fonti" della premialità (ricerca, didattica, particolari incarichi gestionali);
- b) specificare in modo più preciso di quanto finora fatto cosa si intenda per particolari incarichi gestionali e cosa possa rientrare nella speciale attività didattica;
- c) chiarire meglio se e come concorre sui fondi predetti la premialità riservata al personale amministrativo.

Si svolge, quindi, un'ampia discussione, alla quale partecipano anche i responsabili amministrativi del procedimento, al termine della quale emerge per la Commissione l'esigenza di tenere in conto quanto precedentemente indicato dal Presidente *sub a), b) e c)*, e poi:

- d) definire prioritariamente una norma che individui le modalità di ripartizione del fondo di premialità tra gli aventi diritto;
- e) individuare un criterio per pesare i risultati della ricerca individuale
- f) specificare che il personale TAB può essere destinatario di queste forme di premialità solo se lo stesso abbia contribuito all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati.

A questo punto la Commissione ritiene opportuno aggiornare i propri lavori a fronte delle ulteriori osservazioni che potrebbero emergere nella riunione del Senato del 24 ottobre p.v.



Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Null'altro essendovi da discutere e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 12.50, e di ciò è processo verbale.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Simona Ranelli

IL PRESIDENTE

Prof. Mario Stella Richter